

Definizione di una procedura per la validazione di progetti sperimentali inerenti i temi della Mobilità e della Sicurezza dell'utenza debole su aree pubbliche circostanti o in prossimità di edifici scolastici”

Premesso che:

- il Comune di Reggio Emilia ha avviato nel 2001, nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale, il progetto “A scuola da soli in sicurezza” coinvolgendo alcune scuole del territorio, allo scopo di educare alla mobilità sostenibile e di migliorare la vivibilità e la sicurezza dei quartieri;
- sul tema della Mobilità Casa-Scuola il Comune di Reggio Emilia si è distinto negli anni proponendo Politiche innovative attuate attraverso progetti anche sperimentali che hanno ricevuto visibilità e riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Premesso inoltre che:

- l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia a partire dal 2008, anno di approvazione del Piano di Mobilità di area vasta (PUM), ha perseguito in modo articolato e strutturato Politiche di Mobilità e di Sicurezza stradale, attraverso strategie diversificate ma strettamente coordinate;
- tra gli obiettivi generali del PUM si ritrovano l'aumento della sicurezza in particolare in ambito urbano per le utenze deboli (ciclisti e pedoni) e lo sviluppo della mobilità ciclabile, funzionale al riequilibrio modale rispetto ad una presenza eccessiva dell'automobile.

Dato atto che:

- in data 16 aprile 2009 il Comune di Reggio Emilia ha sottoscritto con i principali soggetti rappresentativi della Scuola e della Mobilità di Reggio Emilia (Pediatri, Dirigenti scolastici, Osservatorio per la sicurezza stradale, ecc.) il “Manifesto per una mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola”, che impegna i soggetti firmatari - ciascuno per la propria competenza - a definire ed attuare un piano comune in cui siano condivisi i problemi, le linee di azione, i progetti e gli impegni sul tema.

Rilevato che:

- in forza del “Manifesto per una mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola”, nel 2009 il Comune di Reggio Emilia ha partecipato al “*Bando di cofinanziamento per la diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane ed al potenziamento del trasporto pubblico*” indetto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è stato ammesso ad un finanziamento per la misura i), ovvero la realizzazione di interventi specifici per aumentare la sicurezza degli utenti deboli della strada, tra cui i bambini, gli

alunni e i pedoni, che si è concretizzato nel progetto “SAFE HOME TO SCHOOL – SH2S (Da casa a scuola sicuri)”;

- ad aprile 2016 l'Amministrazione Comunale si è dotata di uno strumento denominato “Piano Comunale della Sicurezza Stradale del Comune di Reggio Emilia” che fissa obiettivi quantificabili nella riduzione di morti e feriti in incidenti stradali con particolare riguardo alle categorie di utenti quali bambini sino a 14 anni, ciclisti, pedoni e utenti coinvolti in incidenti in itinere, e che definisce linee di azione per raggiungerli;
- l'Amministrazione Comunale prosegue le attività a favore della promozione della mobilità ciclabile e pedonale sui percorsi casa-scuola e, a fronte di un complessivo peggioramento della qualità dell'aria culminato nell'inverno 2015-2016 nei peggiori dati di inquinanti dell'ultimo decennio, ha deciso di far fronte a questa criticità mediante una strategia complessiva che affronti il tema da punti di vista differenti;
- questo lavoro di prevenzione si è attuato nel progetto “Reggio Respira” approvato dal Consiglio Comunale con Delibera in atti ID 45 del 14.03.2016 e che prevede azioni (10 a breve termine e 4 a medio/lungo termine) per migliorare la qualità dell'aria nel periodo 2016-2019;
- di queste 10 azioni, alcune riguardano la mobilità scolastica come in particolare l'estensione della misura della “Strada Scolastica” che attualmente nel Comune di Reggio Emilia è attiva presso 2 plessi scolastici: scuola primaria “Bergonzi” e primaria “Carducci”. Si è valutato infatti che solo mediante l'allontanamento del traffico dagli immediati dintorni delle scuole, seppure per un lasso di tempo minimo (solitamente fra i 15 e i 30 minuti), sia possibile ottenere sia un miglioramento della qualità dell'aria sia l'aumento della sicurezza per gli studenti.

Sottolineato che:

- il Legislatore ha colto le sollecitazioni tecniche e sociali legate al governo del tema della Mobilità Casa-Scuola, diventato nel tempo sempre più complesso, e per la prima volta ha varato un atto – Legge n. 221/2015 “ Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” (Collegato Ambientale 2014) - nel quale sono previsti fondi per affrontare questo tema e viene istituita ufficialmente la figura del Mobility Manager Scolastico sulla scia di quanto promosso originariamente nel 2009 dal Comune di Reggio Emilia;
- l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, forte delle competenze sul tema maturate in oltre un decennio di attività, è stata promotrice insieme alla rete CIVINET (Network di città italiane con l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche per lo sviluppo e l'attuazione di strategie, politiche e misure nell'ambito della mobilità sostenibile) di un convegno che si è tenuto a Reggio Emilia il 4 aprile 2016 dal titolo “Muoversi tra casa e scuola: opportunità per la persona e per la città - Giornata di confronto nazionale sul tema degli spostamenti casa-scuola alla luce del Collegato ambientale 2014”.

Tenuto conto che:

- così come emerso anche al suddetto Convegno, per far sì che le Politiche di Mobilità Casa-Scuola diventino sempre più riconoscibili, incisive e inserite nella vita della città, occorre intervenire ampliando il pubblico raggiunto dalle proposte dell'Amministrazione Comunale e differenziando di conseguenza le proposte ed i progetti;
- questo significa, a fianco di progetti noti e strutturati quali i già citati "BiciBus e PediBus" e il più recente "Strada Scolastica", soprattutto in questa fase, esplorare due nuove linee d'azione:
 1. **ampliamento della platea delle famiglie con le quali dialogare delle potenzialità della Mobilità Casa-Scuola proponendo attività di avvicinamento al tema sin dalla Scuole dell'Infanzia prevedendo dei percorsi che arrivino fino alla Scuola Secondaria di 2° grado compresa;**
 2. **prevedere dei percorsi di comunicazione, e conseguente realizzazione di attività, che siano connotate del "prendersi cura dello spazio pubblico"** e del rendere visibile all'esterno delle aree scolastiche la presenza di un importante numero di studenti. Siamo infatti consapevoli che l'adozione di comportamenti scorretti da parte degli accompagnatori di bambini e studenti raramente è frutto di una volontà quanto piuttosto di una diffusa "non percezione" della delicatezza del luogo caratterizzato appunto da un elevato numero di minori e che proprio questa disattenzione genera una mancanza di sicurezza in prossimità degli edifici scolastici;
- gli interventi che perseguano questo approccio di Visibilità e Sicurezza, declinati al pubblico dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di 2° Grado, potranno prevedere attività sul suolo pubblico difficilmente riconducibili alla cornice delineata dal Codice della Strada (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successivi aggiornamenti legislativi) e da quello dell'iter legislativo delle opere pubbliche.

Tutto ciò premesso, appare indispensabile definire un ITER di validazione dei progetti sperimentali su suolo pubblico presentati dalle Scuole e caratterizzati da un approccio innovativo ai temi della Mobilità e della Sicurezza dell'utenza debole negli spazi esterni o circostanti le Scuole che dovrà essere così formalizzato:

1) Avvio del Progetto

Un rappresentante della Scuola (preferibilmente il Pedagogista per Nido e Scuola dell'Infanzia, il Mobility Manager Scolastico o il Dirigente Scolastico per le Scuole dell'obbligo) presenterà al Servizio Mobilità del Comune di Reggio Emilia il progetto che intende proporre e realizzare.

Ciò potrà avvenire, in un primo momento, con una breve relazione che illustri le premesse e le finalità dell'iniziativa e che la inquadri all'interno delle Politiche del Comune relative alla Mobilità e Sicurezza dell'utenza debole.

L'istanza sarà corredata da documentazione tecnica e grafica che permetta ai Tecnici di valutare il progetto nei suoi vari aspetti.

La presentazione potrà avvenire anche via e-mail utilizzando il contatto del Servizio Mobilità mobility.manager@municipio.re.it

Si sottolinea che il Progetto potrà essere il prodotto di un percorso partecipato fra Scuola e Servizio Mobilità, costruito partendo dall'istanza della Scuola e portato avanti congiuntamente.

2) Istruttoria del Progetto

Sarà cura dei Tecnici del Servizio Mobilità richiedere eventuali integrazioni alla documentazione presentata, eseguire sopralluoghi e promuovere incontri al fine di comprendere meglio la realizzazione dell'iniziativa con particolare riguardo a:

- posizione della realizzazione. Si sottolinea che progetti sperimentali che interesseranno spazi di transito degli automezzi verranno validati esclusivamente se previsti in strade urbane che siano caratterizzate da una velocità non superiore ai 30 Km/h o che siano inserite all'interno di una Zona 30 o che in ogni caso, seppure non formalmente istituite come Zona30, siano inseriti all'interno di un'area con caratteristiche prevalentemente residenziali e connotata da bassa velocità veicolare
- aspetti di comunicazione verso la propria utenza e verso l'esterno, sia durante le fasi di realizzazione del progetto sia post realizzazione;
- materiali utilizzati e loro caratteristiche tecniche;
- rispetto della segnaletica orizzontale e verticale esistente ai sensi del Codice della Strada;
- aspetti relativi alla visibilità nelle intersezioni.

3) Validazione del Progetto

Una volta eseguita l'istruttoria da parte del Servizio Mobilità, verrà redatto un atto di validazione formale del progetto a firma del Dirigente del Servizio, nel quale verranno elencate le eventuali prescrizioni alle quali i proponenti dovranno attenersi.

Solo dopo questo atto potrà avvenire la realizzazione del progetto.

Sarà cura e responsabilità dei proponenti richiedere apposita Ordinanza per la regolamentazione del transito e della sosta durante la realizzazione del progetto.